

I nomi di luogo immaginari nel Kalevala e la loro resa in italiano e inglese

LUCIANO ROCCHI

Università di Trieste
lrocchi@units.it

ABSTRACT

The *Kalevala*, the great Finnish national poem compiled by Elias Lönnrot, contains numerous place names that may be either real or mythical and fictional. The aim of this article is to examine how this latter group is treated in the two most recent Italian versions of the poem – Agrati & Magini (1988) and Ganassini (2010) - and in the English version by Peabody Magoun Jr. (1963), considered by many to be the most convincing. While, on the one hand, the Italian scholars mostly (but not always) leave these names in their original form (in some cases explaining the meaning in their commentaries), the American scholar regularly ‘translates’ them following strategies that are illustrated in our study.

KEYWORDS

Finnish, Toponymy, Translation.

1. INTRODUZIONE

Non credo sia necessario spendere troppe parole intorno al *Kalevala*, il poema nazionale finlandese che dovrebbe essere ben noto a chiunque si interessi di letteratura o, in

generale, a qualsiasi persona di buona cultura. Il suo autore (ma forse sarebbe più esatto dire rielaboratore e compilatore) fu Elias Lönnrot (1802-1884), un medico condotto che grazie alla sua opera ebbe a meritarsi il titolo di “Omero della Finlandia”. Fin da ragazzo manifestò un grande interesse per la poesia popolare e all’età di ventisei anni intraprese, a piedi, un viaggio di quattro mesi che si prolungò fino alla Carelia occidentale e durante il quale poté raccogliere circa trecento canti popolari. Dopo essersi laureato in medicina all’Università di Turku nel 1832, Lönnrot proseguì i suoi viaggi spingendosi fin oltre la frontiera finlandese, nella Carelia russa, dove trascrisse miti e leggende dell’epopea finnica apprendendoli dalla bocca stessa dei *runoja* (o *runoia*),¹ i cantori o cantastorie che li tramandavano oralmente di generazione in generazione. In base al materiale così raccolto e riordinato, nel 1835 pubblicò il poema intitolandolo *Kalevala* (che è un nome di luogo, v. il glossario *infra*) e suddividendolo in trentadue canti o, alla finlandese, runi.² Non pago di ciò, negli anni successivi continuò instancabilmente i suoi viaggi mostrando una eccezionale tempra di camminatore, da un lato arrivando alla Lapponia e alla penisola di Kola, dall’altro all’Estonia, all’Ingria e alla Livonia; si calcola che in questo periodo abbia percorso a piedi mille chilometri all’anno. Nel frattempo, essendosi esaurita la prima edizione del *Kalevala*, Lönnrot ne preparò una seconda, riveduta e ampliata, che uscì nel 1849. Questa versione, in cinquanta canti (runi) per complessivi 22.795 versi, rimarrà quella definitiva.

In estrema sintesi, le vicende narrate nel poema riguardano soprattutto tre personaggi che spiccano sugli altri: Väinämöinen, di cui si racconta la prodigiosa nascita nel primo canto, Ilmarinen, il fabbro che forgia il *Sampo*, un magico e misterioso mulino a forma di tripode, fonte di prosperità e oggetto di feroce contesa, e Lemminkäinen, baldanzoso guerriero e grande seduttore.³ La parte più propriamente “epica” del poema riguarda soprattutto le lotte che i tre eroi conducono contro Louhi, la signora di Pohjola (v. il glossario *infra*).

Nel canto cinquantesimo, che è il conclusivo, viene evocata la bella vergine Mariatta, pura e senza macchia, che, mangiando una bacca di mirtillo nel bosco, concepisce e partorisce un figlio, che il vecchio Virokannas consacra Re della Carelia. Väinämöinen, adirato, si allontana profetizzando che verrà giorno in cui lo si chiamerà di nuovo affinché fabbrichi per la sua stirpe un nuovo *Sampo* (...). Storicamente è questo il commiato del paganesimo mitologico (Gummerus 1969: 58-59).

-
- 1 Termine ormai pressoché obsoleto in finlandese moderno. Manca in HMS. Lo registrano ancora NS IV, 778 e Papp 1978: 673, etichettandolo entrambi come ‘raro’.
 - 2 Plurale italianizzato di finl. *runo* ‘poem; *Kalevalan runot* the runes of the Kalevala’ (HMS. 999), prestito dal germanico, cfr. ant. nord. *rún* ‘a secret, hidden lore; a Rune or written character; Runes as writing’ (Agnarsson 2011: 504; Kylstra et al. 1991-2012, III 178).
 - 3 P. es. egli così si vanta: *saisin jos sataki naista, tuhat piikoa pi’ellä* ‘potrei avere anche cento donne, sedurre mille ragazze’ (runo 29, vv. 367-368), tanto che P. E. Pavolini lo definisce il “Don Giovanni iperboreo”.

Va sottolineato che alle avventure che coinvolgono i nostri eroi sono intercalati più di cinquanta fra canti di nozze (per accogliere il genero, per la partenza della sposa, per consolare la sposa, ecc.) e formule d'incantesimo (per arrestare il sangue, per preparare l'unguento, per invocare protezione, ecc.), che danno al *Kalevala* la sua impronta caratteristica e lo rendono un *unicum* nel panorama della letteratura mondiale.

2. TRADUZIONI DEL *KALEVALA*

2.1 ITALIANE

In Italia, le prime edizioni di brani del *Kalevala* risalgono al 1872, una in prosa, opera del prof. Antonio Lami, l'altra in versi, a cura del filologo Ottaviano Targioni-Torzetti. Entrambe queste traduzioni però non sono condotte sul testo originale di Lönnrot, ma sono basate sulle versioni tedesca (1852) e francese (1867) del poema. Negli anni successivi, un impulso decisivo alla conoscenza dell'epos finnico lo diede Domenico Comparetti con il suo saggio *Il Kalevala o la poesia tradizionale dei Finni* (1891), che ebbe vasta risonanza.

Curiosamente, ad ogni modo, la prima traduzione italiana integrale del *Kalevala* non si deve né a un linguista, né a un filologo, né a una persona che si occupava professionalmente di letteratura, bensì a un illustre geologo e paleontologo, Iginò Cocchi (1827-1913), che fu, tra l'altro, primo presidente del Comitato Geologico d'Italia, istituito nel 1867. Nel 1902 Cocchi visitò la Finlandia per un viaggio di lavoro e rimase affascinato da quella terra, tanto da dedicarsi appassionatamente allo studio della lingua e della letteratura di quel lontano paese. Come risultato di ciò, dapprima nel 1906 pubblicò una traduzione italiana parziale del *Kalevala*, e tre anni dopo, nel 1909, una integrale (*Kalevala. Poema finnico*, Firenze-Città di Castello, Società Tipografica Editrice Cooperativa). In realtà, definire "traduzione" questo lavoro sarebbe una specie di forzatura: si tratta piuttosto di una libera versione poetica del poema, scritta addirittura in endecasillabi.

Quasi contemporaneamente (1909-1910) venne però pubblicata una seconda traduzione italiana integrale, anch'essa poetica, dell'opera di Lönnrot, destinata a oscurare quella di Cocchi e acquisire fama duratura: *Kalevala. Poema nazionale finnico* (Milano-Palermo-Napoli, Sandron). Il suo autore, Paolo Emilio Pavolini (1864-1942) è considerato uno dei maggiori studiosi italiani di lingue e letterature europee ed extraeuropee; i suoi interessi spaziavano dal sanscrito⁴ (di cui era docente all'Università di Firenze) al baltofinnico, dal polacco all'albanese a al neogreco. Nella sua versione del *Kalevala*, da lui definita "metrica", Pavolini cerca di riprodurre il verso runico, composto (per operare un raffronto con la metrica greca) da quattro trochei che formano otto sillabe, contraddistinte da un costante gioco allitterativo. Adotta perciò

4 Tra l'altro, a lui si devono le prime parziali traduzioni dei grandi poemi indiani (*Mahābhārata* e *Rāmāyana*) pubblicate in Italia.

l'ottonario, che però a lungo andare risulta monotono e privo di vivacità, e soprattutto fa un uso insistito della rima, che è del tutto secondaria e incidentale nel testo finnico. Ciononostante, la traduzione pavoliniana è tuttora ritenuta di alto valore e ancora recentemente (2022) è stata ristampata con l'originale a fronte.

Sempre in quegli anni uscì anche la prima edizione italiana integrale in prosa del poema: *Kalevala. Epopea Nazionale Finlandese* (Lanciano, Carabba, 1912). Il traduttore, Francesco Di Silvestri-Falconieri, era un giurista e letterato siciliano di cui abbiamo notizie piuttosto scarse, almeno in base alle fonti consultate. In ogni caso, a giudicare dalla sua corposa prefazione, era interessato alle scienze linguistiche e aveva una buona conoscenza generale del finlandese.

Dopo questi lavori che videro la luce in rapida successione, nei decenni seguenti si ebbe una certa stasi. Furono pubblicate, è vero, delle versioni del poema, ma in genere parziali o comunque filologicamente discutibili. Bisogna aspettare il 1988 perché esca, negli Oscar Mondadori, una nuova edizione integrale prosastica di buon livello, a cura di Gabriella Agrati e Maria Letizia Magini. E arriviamo al secolo presente per salutare il (finora) ultimo *Kalevala* apparso nella nostra lingua, nella traduzione di Marcello Ganassini (Edizioni Mediterranee 2010): si tratta di una versione, per così dire, semi-poetica, nel senso che è seguito abbastanza fedelmente lo schema del verso runico, ma Ganassini si guarda bene dall'usare un linguaggio aulico e si attiene all'italiano letterario corrente, il che permette una comoda e piacevole lettura.

2.2 INGLESI

La prima versione inglese integrale del poema si deve a John Martin Crawford (1888), che però è un tardo epigono di Vincenzo Monti (il "gran traduttore dei traduttori d'Omero" di foscoliana memoria) in quanto non fa altro che adattare alla lingua di Shakespeare la versione tedesca di Franz Anton Schiefner (1852). La successiva, a cura di William Forsell Kirby (1907), questa sì condotta sul testo finnico, è di stile molto 'pavoliniano': rigidamente legata al verso runico, con un andamento monotono e ripetitivo (p. es. dei primi dieci versi del poema la metà termina con una forma verbale in '-ing'; dei secondi dieci, quattro terminano con la parola 'together'; ecc.).

Debbono passare alcuni decenni perché veda finalmente la luce, nel 1963, un'edizione del *Kalevala* all'altezza delle aspettative, ossia quella curata e tradotta dallo studioso americano Francis Peabody Magoun Jr. per i tipi della Harvard University Press. Innanzitutto nella sua versione, pur seguendo la versificazione originaria, egli si mantiene lontano da eccessi poetici e voli pindarici; usa certo un inglese letterario (non privo però di americanismi v. *infra* **Kaatrakoski*), ma di stile non troppo elevato, insomma il suo libro è agevolmente fruibile anche da chi abbia una conoscenza dell'inglese solo scolastica. In secondo luogo l'edizione è arricchita di pregevoli appendici che illustrano varie tematiche relative al poema, soprattutto il 'Glossary of Proper Names' (pp. 385-406) è una miniera di preziose informazioni. Ma leggiamo le sue parole:

The *Kalevala* includes some 180 proper names: names of person, place names and other toponymic names (...). In earlier translations these names have commonly been left in Finnish, the reader being referred to a glossary in which many of these are translated into English. This system leaves the reader facing a large number of Finnish names (...) that have no meaning for him (...). This has seemed an undesirable arrangement, and consequently I have adopted a different procedure (PM. 385).

Dunque Peabody Magoun Jr. ‘traduce’ i nomi propri (specialmente quelli di luogo) e risulta molto interessante vedere quali strategie mette in atto lo studioso americano per compiere questa operazione. È ovvio pertanto che, al fine di redigere questo articolo, la sua edizione si è rivelata particolarmente utile.

3. I NOMI DI LUOGO NEL *KALEVALA*

Nel poema finnico i nomi di luogo si possono suddividere in due categorie:

- 1) Toponimi indicanti luoghi reali: nazioni (*Suomi*⁵ ‘Finlandia’, *Ruotsi*⁶ ‘Svezia’, *Viro*⁷ ‘Estonia’, ecc.), città (*Tanikan linna* ‘Tallinn’, *Uusilinna*⁸ ‘Novgorod’), fiumi (*Neva* ‘Neva’, *Vienu* ‘Dvina’), regioni e province dell’area comprendente la Fennoscandia (*Karjala* ‘Carelia’, *Lappi* ‘Laponnia’, *Inkeri* ‘Ingria’, ecc.).
- 2) Toponimi indicanti luoghi mitici o immaginari.

Il presente articolo si propone di esaminare questa seconda categoria di toponimi sia dal lato linguistico (loro struttura, eventuale etimologia, ecc.) sia osservando come sono resi in due delle versioni italiane succitate e in quella inglese di Peabody Magoun Jr. (v. *supra*).

Diciamo subito che le edizioni italiane prescelte sono le più recenti (Agrati & Magini, Ganassini) per l’elementare motivo che nelle più antiche i nomi finnici restano più o meno inalterati⁹ e quindi il citarli avrebbe ben poca utilità. Beninteso, i nomi originali sono per lo più mantenuti anche nelle versioni che abbiamo scelto, con parecchie eccezioni però.

-
- 5 “L’origine del nome *suomi* da molto impegna gli etimologisti. La più parte delle ipotesi sul suo significato ha fatto il suo tempo; un punto di vista unitario in proposito non c’è neppure oggi” (Hajdú 1992: 89).
 - 6 Prestito dall’ant. svedese **rōþs-* (< ant. nord. *róðr* ‘remare’ < germ. **róþra-* ‘remo’), tratto da composti quali *rōþs-mān*, *rōþs-karlar* ‘rematori’ (Hellquist 1939: 841), in riferimento ai marinai vichinghi ed estensivamente alla loro terra (SSA III 108; Kylstra et al. 1991- 2012, III 187-188).
 - 7 Il nome deriva da *Virumaa*, regione dell’Estonia nord-orientale.
 - 8 Composto da *uusi* ‘nuovo’ e *linna* ‘castello’, calco strutturale del toponimo russo.
 - 9 Il ‘più o meno’ si riferisce alle arbitrarie modificazioni che tali nomi possono subire, p. es. in Pavolini troviamo ‘Kaleva’ al posto di ‘Kalevala’, in Di Silvestri-Falconieri ‘Tuoni’ al posto di ‘Tuonela’ e la soppressione del suffisso *+la* (v. § 4.1) è del tutto ingiustificata.

4. GLOSSARIO

4.1 NOTA SUL SUFFISSO +LA ~ LÄ

Gran parte dei nomi di luogo presenti nel *Kalevala* terminano col morfo +*la ~ lä*. Questo suffisso “added to the name of a person, expresses the place where that person lives; ‘pappila’ a priest’s house; ‘setälä’ uncle’s house” (Eliot 1890: 47). Oltre a ciò, nel nostro poema viene frequentemente aggiunto a nomi comuni e concetti astratti che subiscono un processo di personificazione (v. p. es. *Kuutola, Pimentola, Tuonela*) o, in modo ridondante, a termini già esprimenti una localizzazione (v. p. es. *Manala, Pohjola, Ulappala*).¹⁰ Mentre nelle versioni italiane tali nomi restano spesso invariati, vengono invece regolarmente tradotti da Peabody Magoun Jr., che rende il suffisso +*la ~ lä* in modo molto vario (‘abode’, ‘district’, ‘domain’, ‘farm’, ‘realm’), v. *infra* i singoli lemmi.

4.2 STRUTTURA DEI LEMMI

- a) Il capolemma in neretto è il nome così come appare nel *Kalevala*.
- b) Nelle righe sottostanti si danno informazioni relative al suo significato ed eventualmente alla sua struttura e/o origine.
- c) Di seguito viene citato il passo (o uno dei passi) dov’è attestato, prima nell’originale finnico poi nelle traduzioni in italiano e inglese.
- d) Nelle versioni italiane, dopo il nome finnico viene aggiunta, tra parentesi quadre, la sua (eventuale) traduzione data dagli autori nel commento al testo.
- e) Se il nome è preceduto da un asterisco (**Horna, *Kaatrakoski*) significa che Ganassini lo ritiene un toponimo reale e non immaginario.
- f) I pochi nomi di origine incerta o sconosciuta (p. es. *Hällä, Luotola, Saraja*), non tradotti neppure da Peabody Magoun Jr., sono esclusi dalla lista.

4.3 ELENCO DEI LEMMI

Ahtola

‘Residenza di Ahto’, genio tutelare delle acque e del mare. Il grande dizionario finnico-inglese traduce *Ahti* (una variante di *Ahto*) ‘Neptune’, con l’etichetta ‘nearest equivalent’ (HMS. 6).

¹⁰ In derivati più recenti può indicare anche ‘luogo dove si consuma o si gode qualcosa’, cfr. *kahvi* ‘caffè’ (bevanda) ~ *kahvila* ‘caffè’ (locale), *kylpy* ‘bagno’ ~ *kylpylä* ‘bagno, terme’, *ravinto* ‘cibo, alimento’ ~ *ravintola* ‘ristorante’. Sull’origine di questo suffisso e per maggiori particolari circa il suo uso v. Hakulinen 1961: 91-92; Laanest 1982: 209-210.

I versi citati riportano le disperate domande che Väinömöinen rivolge allo spirito del sonno dopo che Aino, la fanciulla da lui amata, è scomparsa tra le onde del mare.

K. runo 5, vv. 19-20: *Missä Ahtola asuvi, neiot Vellamon venyvi?*

AM. 69: “Dimmi dove dimorano le genti di Ahtola [El.: ‘Regno o residenza di Ahto’], dove si trastullano le vergini di Vellamo?¹¹”.

G. 67: “ Dove si trova la terra d’Ahto, dove giacciono le figlie di Vellamo?”.

PM. 29: “Tell where Ahto’s realm is, where Vellamo’s maidens are lolling about”.

Visto che Ahto è equiparato a un dio del mare, quest’ultimo è considerato il suo “regno”. Cfr. il lat. *regnum Neptuni* (Petronio, *Satyricon* 139)

Hiitola

‘Residenza di Hiito’, forma derivata di *hiisi* (genitivo *hiiden*, partitivo *hiitta*) ‘the Devil’ (HMS. 190), ‘an evil being particularly associated with woods, streams and hills’ (PM. 388).

Il passo citato riporta le prime parole che Lemminkäinen rivolge al cavallo dalla bocca di fuoco che vive a Hiitola e che Louhi, la signora di Pohjola, gli ha imposto di imbrigliare.

K. runo 14, vv. 327-328: *Hiitolan hyvä hevonen, vuoren varsa vaahtileuka!*

AM. 137: “Buon cavallo di Hiitola [El.: ‘Residenza di Hiisi’], puledro dalle narici schiumose”.

G. 137: “Buon cavallo di Hiitola [in nota: ‘Dimora di Hiisi’], puledro con la schiuma alla bocca!”.

PM. 84: “Good horse of the Demon’s Domain, foamy-jawed colt of the mountain!”

***Horna**

Primo elemento del sintagma *Hornan kallio* ‘roccia (*kallio*) di Horna’. Quest’ultima parola significa ‘abyss; hell’ (HMS. 203), ‘paha henki, hiisi’ [= spirito maligno, demonio] (SKES I 81), ‘Wohnplatz der bösen Geister’ (Kylstra et al. 1991-2012, I 110-111). Possibile prestito germanico, cfr. ant. nord. *horn* ‘horn; corner, nook, angle’ (id.; Agnarsson 2011: 279).

Ganassini ritiene invece che si tratti di un toponimo realmente esistente (v. *infra*).

Nel passo citato Joukahainen (v. lemma seguente) si vanta delle sue conoscenze.

11 Sposa di Ahto.

K. runo 3, vv. 173-174: *Pitkät on puut Pisan mäellä, hongat Hornan kalliolla*.

AM. 53: “Conosco pure gli alberi che svettano sul monte Pisa,¹² i pini che si innalzano dalle rocce di Horna [El.: ‘Residenza degli spiriti maligni]”.

G. 53: “Conosco gli alberi sul colle di Pisa, i pini tra le rupi di Horna [in nota: ‘Altura sull’isola di Soisalo, bagnata dalle acque del Grande Suvasvesi, braccio orientale del lago Kallavesi’]”.

PM. 16: “I know the trees of Pisa’s Hill, the tall evergreens on Goblin’s Crag”.
“*Horna* is a word much like *hiisi* ‘demon’ and *lempe* ‘devil’ and here defines a crag in which evil spirits dwell” (id. 391).

Joukola

‘Residenza di Jouko’, forma diminutiva tronca di Joukahainen, giovane vanesio e inesperto, antagonista di Väinömöinen. I versi citati sono parole di quest’ultimo.

K. runo 7, vv. 67-68: *tulin Luotolan lahelle, Joukolan jokivesille*.

AM. 80: “Mi avvicinavo alla baia di Luotola,¹³ ai torrenti della terra di Joukahainen”.

G. 77: “Giunsi al golfo di Luotola, alle acque del fiume di Joukola¹⁴”.

PM. 38: “I came to the bay of Luotola, to the river water of Joukahainen’s farm”.

***Kaatrakoski**

Composto il cui secondo elemento *koski* significa ‘rapids; waterfall’ (HMS. 494), mentre il primo è diversamente interpretato: Ganassini lo compara a un toponimo effettivamente attestato (v. *infra*); Peabody Magoun Jr., invece, lo identifica con l’ornitonimo *kaatra* (SKES I 136; SSA I 268), che designa gli uccelli acquatici del genere *Gavia*, denominati in inglese britannico *diver* e in quello americano *loon*.

I versi citati fanno parte del discorso di Joukahainen già menzionato a → *Horna*.

K. runo 3, vv.179-180: *Hämeheß’on Hälläpyöra, Kaatrakoski Karjalassa*.

12 Altura nella regione settentrionale di Savo (provincia di Kuopio).

13 § 4.2.f.

14 Nome non esplicito in nota

AM. “In Häme¹⁵ sta il vortice di Hällä,¹⁶ in Carelia le rapide di Kaatra [El.: ‘rapide di un fiume non identificato’].

G. 53: “Il vortice di Hällä è nell’ Häme, le cascate di Kaatra [in nota: ‘Nome desueto con cui si usava indicare le cascate di Pankakoski nella Carelia settentrionale’] in Carelia’.

PM. 16: “In Häme is Hällä-whirlpool, in Karelia Loon Rapids”.
“Fictional rapids (...), would describe a rapids frequented by these birds” (id. 396).

Kalevala

Derivato di *Kaleva*, il mitico antenato o capostipite di diversi personaggi del poema, in particolare i tre eroi Väinömöinen, Ilmarinen e Lemminkäinen. Pertanto *Kalevala* designa propriamente la ‘regione abitata dai discendenti di Kaleva’.

Il verso citato è tratto dal proemio del poema.

K. runo 1, v. 36: Kalevalan kankahilta.

AM. 38: “Nelle lande di Kalevala [El.: ‘Regione immaginaria abitata dai figli e dalle figlie di Kaleva’]”.

G. 38: “Dalle brughiere di Kalevala [in nota: ‘Dimora ancestrale centro della vicenda epica’]”.

PM. 3: “The heaths of the Kaleva District”.

“Since there seems never to have been any Kaleva a noncommittal designation like Kaleva District (Kaleva Community would be just as good) is probably preferable to a more specific-sounding term such as the Land of Kaleva or Kaleva’s Domain” (id. 394).

Kaukoniemi

Composto formato da *kauko-*, radicale di *kaukana* ‘far; far away; at a [great] distance’ (HMS. 375), e *niemi* ‘cape, headland; point [of land]’ (id. 745). Questa almeno è l’interpretazione di Peabody Magoun Jr. (v. *infra* la sua traduzione). C’è però un’altra tesi, sostenuta da Ganassini e non esclusa dallo stesso studioso americano: siccome uno degli epiteti di Lemminkäinen è *Kaukomieli* (interpretabile come “spirito avventuroso”), il primo elemento del toponimo potrebbe identificarsi con *Kauko*, forma

15 Provincia sudoccidentale della Finlandia.

16 § 4.2.f.

diminutiva tronca di tale epiteto. Inoltre la dimora della madre di Lemminkäinen era ubicata proprio su quel promontorio.

I versi citati descrivono per l'appunto il luogo dove Lemminkäinen crebbe.

K. runo 11, vv. 7-8: *laajimman lahen perällä, Kaukoniemen kainalossa.*

AM. 110: “Sulla riva di un vasto golfo, nell’ansa del promontorio di Kauko”.

G. 110: “In fondo alla baia più ampia, nel braccio di Kaukoniemi [in nota: ‘Composto da *Kauko* e *niemi* “promontorio”].

PM. 62: “At the head of a very large bay, in a cove in Faraway Headland”.

Kipumäki, Kipuvuori

‘Colle/Monte del Dolore’, composti formati da *kipu* ‘pain’ e *mäki* ‘hill’ risp. *vuori* ‘mountain’ (HMS. 434, 728, 1396). Oronimi immaginari evocati durante gli incantesimi fatti per esorcizzare il dolore.

K. runo 9, vv. 523-526: *Niin ukko kipuja kiisti, työnti tuosta tuskapäätä, keskelle Kipumäkeä, Kipuvuoren kukkulalen.*

AM. 99: “Allora il vecchio esorcizzò i suoi dolori, scacciò i tormenti nel colle del Dolore, in cima al monte della Pena”.

G. 92: “Allora il vecchio scacciò le fitte, scaraventò quegli spasmi atroci nel centro del Colle della sofferenza, sulla cima del Monte del dolore”.

PM. 54: “In this way the old man exorcized the pain, thrust away those agonies into the middle of Pain Hill, into the ridge of Pain Mountain”.

Kuutola, Päivälä, Tähtelä

‘Dimora della Luna (*kuu*, partitivo *kuuta*) risp. del Sole (*päivä*)¹⁷ risp. della Stella (*tähti*)’. Ciascuno dei tre astri, personificati, propone a Kyllikki (→ *Saari*) di sposare il proprio figlio, ma lei rifiuta.

K. runo 11, vv. 31-32, 35-36, 39-40: *Kosi Päivä poiallehen: eip’ on mennyt Päivälähän (...). Kosi Kuuhut poiallehen: eip’ on mennyt Kuutolahan (...). Kosi Tähti poiallehen: eip’ on mennyt Tähtelähän (...).*

17 In finlandese moderno la parola ha il significato primario di ‘giorno’, ma anche quello di ‘sole’ è ben attestato, cfr. *päivä nousee idästä* ‘the sun rises in the east’ (HMS. 938).

AM. 111: “Il sole la richiese per il figlio, ma Kyllikki non volle andare nella dimora del sole (...) La luna la richiese per il figlio, ma Kyllikki non volle andare nella dimora della luna (...). La stella la richiese per il figlio, ma Kyllikki non volle andare nella dimora della stella”.

G. 102: “Il Sole la pretese per suo figlio: ma lei non andò nel Campo Radioso (...). La luna la pretese per suo figlio: ma lei non andò al Campo Scintillante (...). La Stella la pretese per suo figlio: ma lei non andò al Campo Siderale (...).

PM. 62: “Sun proposed for his son; she did not go to Sun’s abode (...). Moon proposed for his son; she did not go to Moon’s abode (...). Star proposed for his son; she did not go to Star’s abode”.

Kynsikoski

‘Rapida dell’artiglio’, composto formato da *kynsi* ‘nail; claw, talon’ (HMS. 547) e *koski* (→ *kaatrakoski*). È una rapida del fiume che separa il regno della morte (→ *Manala, Tuonela*) dal mondo dei vivi. Si noti che nel testo finnico l’iniziale è minuscola, come se si trattasse di un nome comune, e così lo rende Ganassini, a differenza delle altre versioni.

Il passo citato è tratto da un incantesimo nel quale ci si rivolge all’orso ammonendolo a star lontano dal bestiame.

K. runo 32, vv. 379-382: *Muista muinainen valasi tuolla Tuonelan joella, kynsikoskel-la kovalla, Luojan polvien e’essä!*

AM. 314: “Ricorda l’antico giuramento presso il fiume di Tuonela, sul bordo dell’impetuosa rapida di Kynsi [El.: ‘Rapida degli artigli’], ai piedi del Creatore”.

G. 268: “Ricorda ciò che un tempo giurasti laggiù presso il fiume di Tuonela, le rapide impetuose dell’artiglio, d’innanzi alle ginocchia del Creatore!”

PM. 233: “Remember your oath of long ago by that river of Death’s Domain, by the powerful Claw Rapids, before the Creator’s knees”.

Lemmenlahti

‘Baia dell’amore’, composto formato da *lemmen*, gen. di *lempi* ‘love’ (HMS. 601; etichettato come ‘poetico’) e *lahti* ‘bay; gulf’ (id. 573). L’immaginaria baia è posta nelle vicinanze di Pohjola.

K. runo 18, vv. 615-618: *Ken se haahella tulevi, laskevi veno punaisin, selän puolen Lemmenlahta, se on vanha Väinömöinen.*

AM. 181: “Colui che giunge per mare, che avanza sul battello rosso sulla superficie della baia degli Amanti è il vecchio Väinömöinen”.

G. 161: “Colui che arriva sul veliero, che naviga sulla barca rossa nelle acque della Baia di Lempi [in nota: ‘Personificazione dell’amore e del desiderio come impulso volitivo’], esso è il vecchio Väinömöinen”.

PM. 121: “The one who is coming in the ship, proceeding with the red boat along the surface of Lovers’ Bay, that is old Väinömöinen”.

Manala

‘Abode[s] of the dead, the Underworld; Hades’ (HMS. 671), derivato di *mana* ‘the Underworld’ (ibid.). Nel *Kalevala* è un sinonimo di → *Tuonela*.

L’ipotesi che *mana* sia una retroformazione da *manala* e che quest’ultimo derivi dal sintagma *maan alla* ‘sotto terra’ ha tutta l’aria di una paretimologia (SKES II 332, SSA II 145-146).

K. runo 14, vv. 387-388: *Tuonen mustasta joesta, Manalan alantehesta.*

AM. 139: “Nel nero fiume di Tuoni, nei profondi abissi di Manala [El.: ‘Regno o residenza di Mana’]”.

G. 127: “Presso al nero fiume di Tuoni, dentro alle viscere di Manala [in nota: ‘Rappresentazione pagana dell’inferno’]”.

PM: 85: “On Death’s dark river, in the lower parts of the Abode of the Dead”.

Metsola

‘Realm of the forest god’ (HMS. 691), derivato di *metso*, variante con valore diminutivo di *metsä* ‘forest; wood[s]’ (ibid.). Virtuale sinonimo di → *Tapiola*.

L’invocazione alla signora della foresta citata è tratta dall’incantesimo del cacciatore pronunciato da Lemminkäinen.

K. runo 14, vv. 135-136: *Oi mielu metsän emäntä, Metsolan metinen muori!*

AM. 134: “Graziosa padrona della foresta, dolce signora di Metsola! [El.: ‘Regno delle foreste’]”.

G. 123: ‘Oh amabile signora dei boschi, dama soave di Metsola! [in nota: ‘Sinonimo di Tapiola’]”.

PM. 82: “O gracious mistress of the forest, sweet lady of Woodland!”

Nälkäniemi

‘Promontorio della fame’, composto formato da *nälkä* ‘hunger’ (HMS. 769) e *niemi* (→ *Kaukoniemi*). Posto sperduto e desolato; vi giunge Lemminkäinen dopo aver vagato per tre giorni su una landa ghiacciata.

K. runo 30, vv. 325-328: *Astui päivän, tuosta toisen; päivänäpä kolmantena jo näkyvy Nälkäniemi, kylä kurja kuumottavi.*

AM. 297: “Avanzò un giorno, avanzò un secondo; al volgere del terzo giorno avvistò il promontorio della fame, scorse il miserevole villaggio”.

G. 254: “Camminò un giorno, un altro ancora; al volgere del terzo giorno scorse infine Nälkäniemi [in nota: ‘toponimo mitico’], vide un povero villaggio”.

PM. 220: “He walked one day, then a second, on the third day, indeed, Starvation Headland comes into view, the miserable settlement looms up”.

Osmola

‘Residenza di Osmo’, essere mitico che viene identificato con Kaleva. Il termine è pertanto usato come sinonimo di → *Kalevala*.

Le parole del brano citato sono rivolte a Väinömmöinen da un’aquila.

K. runo 7, vv. 95-98: *Vielä muistan muunki päivän, arvoan ajan paremman, kun ajoit Kalevan kasken, Osmolan salon sivallit.*

AM. 80-81: “Rammento un altro giorno, ricordo quei tempi migliori, quando tu abbattevi le foreste di Kalevala, dissodavi i boschi di Osmola [El.: ‘La terra di Osmo’]”.

G. 77: “Ricordo ancora quel giorno, rammento il momento grato, quando debbiasti la terra di Kaleva, dissodasti la selva di Osmola [in nota: ‘Adattamento del Lönnrot, specificamente sinonimo di Väinöla/Kalevala’]”.

PM. 38: “I still remember another day, too, appreciate a better time when you were cutting down the Kaleva clearing, felling the wilderness of the Osmo District”.

Pimentola

‘Dimora delle Tenebre’, derivato di *pimento* ‘dark[ness]’ (HMS: 872). Designazione sinonimica di → *Pohjola* (v. il passo ivi citato per l’attestazione di *Pimentola*).

Pohjola

Toponomizzazione di *pohjola* ‘the North; the Nordic Countries’ (HMS. 883), derivato di *pohjo* = *pohja* ‘bottom; ground; base; basis; (‘elevated style’) north’ (HMS. 882;

SSA II 383-384). A volte, nel Kalevala, quest'ultimo termine, scritto con l'iniziale maiuscola, è usato come sinonimo di *Pohjola*.

L'ipotesi che il vocabolo sia di origine germanica è assai poco credibile (Kylstra et al. 1991-2012, III 70-71).

Pohjola è descritta come una splendida fattoria, di cui è padrona la vecchia Louhi, sede dei nemici della gente di Kaleva. Nonostante la sua prosperità,¹⁸ è un luogo freddo e oscuro, situato in un imprecisato nord, non lontano da Hiitola e Tuonela.

K. runo 6, vv. 89-92: *Oli vanha Väinömöinen, laulaja iän-ikuinen, matkoava Pohjolahan, kulkevi Pimentolahan.*

AM. 75: “Era il vecchio Väinömöinen, il runoia eterno, che si dirigeva a Pohjola [El.: ‘Il Nord’], che cavalcava verso Pimentola [El.: ‘Luogo tenebroso’]”.

G. 73: “Era il vecchio Väinömöinen, il cantore sempiterno, in viaggio verso Pohjola, in cammino per Pimentola [in nota: ‘Terra oscura’]”.

Nella sua versione Ganassini lascia non tradotto il finnico *Pohjola*, mentre rende regolarmente *Pohja* come ‘il Nord’.

PM. 34: “It was old Väinömöinen, the eternal singer, traveling to North Farm, proceeding to Gloomy Farm”.

Päivälä → *Kuutola*

Saari

Toponomizzazione di *saari* ‘island’ (HMS. 1015). Luogo natio di Lemminkäinen.

K. runo 11, vv. 21-22; *Kylli¹⁹ oli Saaren neiti, Saaren neiti, Saaren kukka.*

AM. 110: “Ora c’era sull’isola una fanciulla, Kyllikki, il fiore di Saari [El.: ‘isola; anche, nome proprio’]”.

Traduzione piuttosto libera, rispetto a Ganassini, che si distacca dall’originale solo per ‘fior del luogo’, e Peabody Magoun Jr., che si mantiene fedele al testo finnico.

G. 102: “Kylli era una fanciulla dell’Isola, fanciulla dell’Isola, fior del luogo”.

PM. 62: “Kyllikki was a maiden of the Island, maiden of the Island, flower of the Island”.

18 Prosperità dovuta al *Sampo* (v. l’Introduzione), forgiato da Ilmarinen per ottenere in sposa la figlia di Louhi.

19 Diminutivo di *Kyllikki*.

Simasalo

‘Selva dell’idromele’, composto formato da *sima* ‘mead’ e *salo* ‘wilds, backwoods; woodland’ (HMS. 1023, 1062). Agrati & Magini e Peabody Magoun Jr. ritengono, dal contesto, che questa selva si trovi su un’isola.

K., runo 18, vv. 557-558: *Ajetahan kirjokorjin tuon puolen Simasaloo*.

AM. 180: “Qualcuno avanza su un traino variopinto sulla strada dell’isola di Idromele”.

G. 160: “Corre una slitta variopinta di là dalla Selva del Nettare”.

PM. 120: “Someone is driving a decorated basket sleigh on this side of Honey-fragrant Island”.

Suvantola

‘Dimora delle acque calme’, derivato di *suvanto* ‘quiet (smooth) waters’ (HMS. 1114). Altra designazione di → *Väinölä*. I versi citati si riferiscono a Väinöminen.

K. runo 6, vv. 233-234: *Suvantolan suuren miehen, Kalevalan kaunihimman!*

AM. 78: “L’eroe più grande di Suvantola [El.: ‘Da *suvanto* “acque calme tra due rapide”], il più bello tra i figli di Kaleva!”.

G. 75: “Il grand’uomo di Suvantola [in nota: ‘Da *suvanto* ‘acqua cheta, punto di quiete del mare’], il più bello tra i figli di Kaleva!”.

PM. 36: “The great man of Slack Water Farm, the handsomest in the Kaleva District”.

Tapiola

‘Dimora di Tapio’, divinità silvestre maschile. Virtuale sinonimo di → *Metsola*. I versi citati sono pronunciati da Lemminkäinen.

K. runo 14, vv. 23-26: *Lähen nyt miehistä metsälle, urohista ulkotöille, Tapiolan tietä myöten, Tapion talojen kautta*.

AM. 132: “Lascio la gente e i guerrieri per la solitaria foresta, per faticare solo all’aria aperta, lungo il cammino di Tapiola [El.: ‘regno e residenza di Tapio, in genere la foresta in cui si caccia la selvaggina’], attraverso le dimore di Tapio”.

G. 121: “Lascio gli uomini per andare al bosco, abbandono le genti per faticare lontano lungo le vie di Tapiola [in nota: ‘terra, regno di Tapio’], attraverso le dimore di Tapio”.

PM. 80: “I am setting out now for the forest away from men, for work in the open away from people, along the trail of Tapio’s domain, through Tapio’s farms”.

Tapiomäki

‘Colle di Tapio’, composto formato da *Tapio* (→ *Tapiola*) e *mäki* (→ *Kipumäki*). È il colle verso cui Marjatta, in preda alle doglie, si dirige per dare alla luce il suo bambino.

K. runo 50, vv. 301-304: *Astui taputtelevi vatsanvaivoissa kovissa huonehesen hongikkohon, tallihin Tapiomäelle*.²⁰

AM. 438: “Si incammina con passo lesto, tra le acute doglie, verso la capanna tra i pini, verso la stalla del colle di Tapio [El.: ‘località’]”.

G. 372: “Avanzò con passo lieve in preda alle fitte del suo ventre verso la stalla in mezzo ai pini, la rimessa sopra il colle di Tapio”.

Ganassini non considera che il composto abbia valore toponomastico.

PM. 334: “She steps along quickly in sever labor pains to the shed in the evergreen grove, to the stable on Tapio Rise”.

Tuonela

‘Hades; the underworld’ (HMS. 1227), derivato di *tuoni* (‘elevated style’) ‘Death, the Reaper’ (ibid.), scritto anche *Tuoni* come personificazione della Morte. La parola è certo nota agli appassionati di musica classica per via del poema sinfonico ‘Il cigno di Tuonela’ (*Tuonelan joutsen*) composto da Jean Sibelius.

Prestito dal protogerm. > protonord. **dawīni-* (Kylstra et al. 1991-2012, III 315), cfr. ant. nord. *dán* ‘Tod’ (de Vries 1977: 73), *dáinn* ‘dead, deceased’ (Agnarsson 2011: 97).

Il passo citato riferisce le parole della disperata Aino, che preferisce morire piuttosto che sposare Väinömoinen.

K. runo 4, vv. 281-284: *Jo oisi minulla aika näiltä ilmoilta eritä, aikani Manalle mennä, ikä tulla Tuonelahan*.

AM. 65: “Già sarebbe ora per me di lasciare questo mondo, sarebbe tempo che mi recassi a Manala, che scendessi negli abissi di Tuonela [El.: ‘Regno o residenza di Tuoni’]”.

G. 63: “Per me oramai è tempo di lasciare questo mondo, è l’ora di scendere a Manala, il momento d’andare a Tuonela [in nota: ‘Rappresentazione pagana dell’inferno’]”.

²⁰ Allativo di *Tapiomäki*.

PM. 26: “Now would be the time for me to part from this world, time for me to go to the Abode of the Dead, time to come to Death’s Domain”.

Tähtälä → *Kuutola*

Ulappala

‘Luogo desolato’, derivato di *ulappa* ‘the open sea’ (HMS. 1265), anticamente anche ‘area paludosa’ (SSA III 369) e per estensione ‘flat, open, desolate tract’ (PM. 406). Sinonimo di → *Tuonela*.

Nel passo citato si parla di Loviatar, vecchia e cieca figlia di Tuoni e madre delle pestilenze.

K. runo 45. vv. 31-34: *Tuopa musta Tuonen tyttö, Ulappalan umpisilmä, teki tielle vuotehensa, pahnansa pahalle maalle.*

AM. 395: “La nera figlia di Tuoni, la cieca di Ulappala [El.: ‘Luogo aperto, desolato’], si fece il letto sulla strada, il giaciglio sulla nuda terra”.

G. 335: “Costei la nera fanciulla di Tuonela, l’occhio guercio degli inferi, fece il suo letto sulla strada, la sua branda su un’aspra terra”.

PM. 300: “That dark girl of Death, the half-blind one of Waste Land, made her bed on a pathway, laid her pallet on bad ground”.

Väinölä

‘Dimora di Väinö’, forma diminutiva tronca di Väinömöinen; estensivamente il toponimo può anche essere usato come sinonimo di ‘Kalevala’.

K. runo 3, vv. 1-4: *Vaka vanha Väinömöinen elelevi aikojansa noilla Väinölän ahoilla, Kalevalan kankahilla.*

AM. 50: “Il vecchio, intrepido Väinömöinen trascorreva i suoi giorni nei boschi di Väinölä [El.: ‘in senso stretto, residenza di Väinömöinen, ma anche sinonimo di Kalevala’], nei campi di Kalevala”.

G. 50: “Il vecchio valoroso Väinömöinen trascorreva i suoi giorni presso le radure di Väinölä [in nota: ‘nella lirica popolare ha il significato di “terra o dimora di Väinömöinen”, mentre dobbiamo a Lönnrot l’accostamento del toponimo a Kalevala’], sulle brughiere di Kalevala”.

PM. 14: “Steadfast old Väinömöinen lives his days on those clearings of Väinömöinen’s district, on the heaths of the Kaleva district”.

- AM. = Agrati G. & Magini M. L. (a cura di) (1988) *Kalevala*, Milano, Mondadori.
(El. = “Elenco dei nomi” posto in appendice.)
- Agnarsson V. L. (2011) *The Cleasby & Vigfusson Old Norse to English Dictionary*, North Charleston, CreateSpace Independent Publishing Platform.
- de Vries J. (1977) *Altnordisches etymologisches Wörterbuch*, Leiden, Brill.
- Eliot C. N. E. (1890) *A Finnish Grammar*, Oxford, Clarendon Press.
- G. = Lönnrot E. (2010) *Kalevala – Il grande poema epico finlandese*, traduzione e note di M. Ganassini, Roma, Edizioni Mediterranee.
- Gummerus E. R. (1969) *Le letteratura della Finlandia*, in *Le letteratura dei Paesi Baltici – Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania*, sotto la direzione di G. Devoto, Firenze – Milano, Sansoni, pp. 9–203.
- Hajdú P. (1992) *Introduzione alle lingue uraliche*, rielaborazione italiana di D. Gheno, Torino, Rosenberg & Sellier.
- Hakulinen L. (1961) *The structure and development of the Finnish language*, translated by J. Atkinson, Bloomington, Indiana University.
- Hellquist E. (1939) *Svensk etymologisk ordbok*, Lund, Gleerups.
- HMS. = Hurme R., Malin R.-L. & Syväoja O. (1984) *Uusi Suomi–Englanti Suursanakirja*, Porvoo – Helsinki – Juva, Werner Söderström Osakeyhtiö.
- K. = Kalevala (1984) Porvoo – Helsinki – Juva, Werner Söderström Osakeyhtiö.
- Kylstra A. D. et al. (1991–2012) *Lexikon der älteren germanischen Lehnwörter in den ostseefinnischen Sprachen*, 1–3, Amsterdam – New York, Rodopi.
- Laanest A. (1982) *Einführung in die ostseefinnischen Sprachen*, autorisierte Übertragung aus dem Estnischen von H.-H. Bartens, Hamburg, Buske.
- NS = Sadeniemi M. et al. (1951–1961) *Nykysuomen Sanakirja*, 1–6, Porvoo – Helsinki – Juva, Werner Söderström Osakeyhtiö.
- Papp I. (1978) *Finn–Magyar Szótár*, Budapest, Akadémiai Kiadó.
- PM. = Lönnrot E. (comp.), Magoun Jr. F. P. (transl.) (1963) *The Kalevala or Poems of the Kaleva District*, Cambridge (Mass.) – London, Harvard University Press.
- SKS = Toivonen Y. H. et al. (1955–1981) *Suomen Kielen Etymologinen Sanakirja*, 1–7, Helsinki, Suomalais-Ugrilainen Seura.
- SSA = Itkonen E. et al. (1992–2000) *Suomen sanojen alkuperä. Etymologinen sanakirja*, 1–3, Helsinki, Kotimaisten kielten tutkimuskeskus ja Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.